STRADA FACENDO… LA MISSIONE

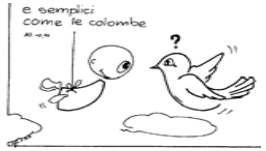
Lettura brano (Mt 10,1-16)

1 Chiamati a sé i dodici discepoli, diede loro potere
sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattie
e ogni infermità. 2 I nomi dei dodici apostoli sono:
primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo
fratello; Giacomo, figlio di Zebedèo e Giovanni suo
fratello, 3 Filippo e Bartolomeo, Tommaso e Matteo il
pubblicano, Giacomo di Alfeo, e Taddeo, 4 Simone il
Cananeo e Giuda l'Iscariota, colui che poi lo tradì.
5 Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i
pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; 6

rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa
d'Israele. 7 Strada facendo, predicate, dicendo che il
regno dei cieli è vicino. 8 Guarite gli infermi, risuscitate i
morti, purificate i lebbrosi, cacciate i demòni.
Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. 9
Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre
cinture, 10 né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone,
perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento. 11 In qualunque città o
villaggio entriate, domandate chi là sia degno e rimanetevi finché non
sarete partiti.

12 Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. 13 Se
quella casa ne è degna, la vostra pace scenda su
di essa; ma se non ne è degna, la vostra pace
ritorni a voi. 14 Se qualcuno poi non vi accoglie
e non dà ascolto alle vostre parole, uscite da
quella casa o da quella città e scuotete la polvere dai vostri piedi. 15 In
verità io vi dico:, nel giorno del giudizio la terra di Sòdoma e Gomorra
sarà trattata meno duramente di quella città.

16 Ecco: io vi mando come
pecore in mezzo ai lupi; siate
dunque prudenti come i serpenti
e semplici come le colombe.



Lectio

Il brano che abbiamo letto ci introduce nel tema della missione degli apostoli e della Chiesa. Un primo aspetto è rappresentato dai nomi. È strano che Matteo parli dei dodici e poi li nomini uno per uno, soprattutto per il fatto che si conoscono già i nomi dei dodici apostoli. Perché dunque rinominare i dodici? Il vangelo di Matteo è quello della chiesa e per la vita della chiesa stessa. Nominare i dodici diventa il modo per dire che ai dodici appartenevano persone concrete e con storie particolari. Ma c'è una seconda rilettura possibile: l'elenco dei dodici può essere aumentato dal nome di componente della comunità. Potremmo dire allora che questo brano evangelico è un brano che si compie aggiungendo il proprio nome a quello dei dodici apostoli. In Signore chiama alla missione persone concrete che accettano di camminare secondo il criterio e la dinamica divina istituita da Gesù, per il bene della Chiesa di Dio.

Un secondo aspetto è il mandato della missione che, coma abbiamo letto, è veramente duro. Con sé i discepoli non devono portare nulla: il discepolo testimonia il vangelo con la sola potenza della fede. Non si devono portare due tuniche, non si devono portare due paia di calzari ai piedi, niente denaro e niente sacca da viaggio. Chi intraprende il cammino della missione deve avere la sola forza, la sola copertura ed il solo nutrimento della fede. Ma il comando non si ferma qui, perché le uniche persone da evangelizzare sono le pecore perdute della casa di Israele, gli altri sono da scartare a priori e non sono neppure da guardare! Come è possibile

tutto ciò, che cosa vuoi farci capire Signore?
Rileggendo tra le righe possiamo capire meglio il senso del mandato di Gesù e, in modo particolare siamo in grado di capire due aspetti:
a. la forza della fede: ciò che alimenta e custodisce il discepolo non sono le proprie forze è l'amore di Dio; i discepoli di Gesù appartengono a Lui e a nessun altro, questa appartenenza è ciò che sono chiamati a comprendere, a vivere e a testimoniare. L'amore di Dio per loro è diventa allora l'alimento quotidiano e la forza che li spinge ad andare dai fratelli, la ricchezza che sono chiamati a donare. Se ci sono altre forze o altre ricchezze, il rischio è quello di presentare una fede che è certamente più allettante e più potente, ma allo stesso tempo anche piuttosto annacquata, ricca di beni terreni e povera della presenza di Dio.
b. andare dei propri fratelli: per un comunità come quella di Gerusalemme cui è rivolto il vangelo di Matteo, la tentazione di non andare dai propri fratelli ebrei ma dai pagani è molto forte, a causa delle tensioni tra ebrei convertiti al cristianesimo ed ebrei osservanti la legge mosaica. Dentro al comando di testimoniare ai vicini, Gesù vuole mettere in guardia i discepoli a non cadere nella tentazione di ricercare la riuscita ad ogni costo, di non cercarsi il proprio gruppettino dove tutto sarebbe stato bello e si sarebbero avute molte più conversione, piuttosto il Signore domanda al discepolo a restare nella complessità della missione, vivendo in pura perdita di sé.

Per la discussione:

1. quando si parla oggi di missione, cosa si intende?
2. tu quando pensi alla missione, ti viene in mente un discorso così radicale come quello di Gesù? perché?
3. se la forza del discepolo è la fede, come deve essere questa fede, che caratteristiche deve avere?
4. la tua fede è così? Perché?

CALENDARIO GIOVANI

Marzo
19 Preghiera e adorazione - S. Giuseppe
26 Catechesi

Aprile
3 via crucis cardinale
4 Traditio Simboli. Duomo
16 Preghiera e adorazione - S. Giuseppe
23 Catechesi
30 Catechesi

Maggio
Giovani e servizio 9 raccolta
7 Cate deca - S. Remigio
14 Catechesi
21 Preghiera e adorazione - S. Giuseppe
30 Veglia di Pentecoste

Giugno
12-14 Festa dei Giovani

Proposte spirituali:

Scuola della Parola (Messa 18.30/Cena 19.30/Lectio Divina 21-22)
19 aprile
17 maggio

Quaresima-Pasqua
Lodi (tutti venerdì di Quaresima)
Via Crucis con Cardinale 3 aprile
Confessioni decanali 6 aprile